

# Per il Gran Gala del Peperoncino Poesia e musica al Remigio I

di Enzo Troilo

**A**bbandonata la Salaria all'altezza dell'ultimo ponte romano, volgiamo verso il quartiere Luciani per poi iniziare a salire verso Colle San Marco e la Montagna dei Fiori.

Lungo i tornanti immersi nell'ombra della sera incontriamo Piagge, piccola frazione con abitazioni cinquecentesche.

Salendo ancora scorgiamo attraverso boschi di castagni un enorme masso di travertino che l'ingenuità popolare ha ribattezzato il 'dito del diavolo' nei cui pressi sorgeva il monastero benedettino di S. Lorenzo in Carpineto con varie grotte abitate nel medioevo da eremiti che conducevano vita ascetica, ma anche terra del mitico Sciabolone.

Superato Colle S. Marco, meta di escursioni e gite domenicali, giungiamo a S. Giacomo, l'attrezzato villaggio turistico da dove parte la cabinovia per Monte Piselli.

Gli amici ci aspettano nella hall dell'Hotel Remigio I° del signor Emidio Di Agostino, dove ci si ritrova sempre volentieri per il Gran Gala del Peperoncino.

L'atmosfera è quella di sempre, la cornice la stessa. Nulla cambia. Ci ritroviamo in tanti dall'ottobre scorso, con qualche inevitabile defezione.

Ritroviamo il bravo ceramista ascolano Luciano Cordiani con la gentile consorte, il sindaco della città delle cento torri Allevi e quello di Folignano, il viceprefetto vicario, il senatore Ferrante, l'assessore provinciale Macera, il consigliere Vallesi, l'immane delegazione della 'Cantina dell'arte' di Ripatransone, questa volta capeggiato dal sindaco Ubaldo Maroni, e tanti altri coi quali ci scusiamo per la mancata citazione.

Il convivio è rallegrato dalle poesie in vernacolo sambenedettese e dalle esila-

ranti barzellette del poeta-pescatore Giovanni Quondamatteo e dalle canzoni evergreen del trio offidano del tenore Listrani.

Il Gran Maestro, prof. Filippo Buscemi, scandisce come sempre i tempi della Cerimonia, che di volta in volta si fa solenne, vivace, idilliaca. Sempre accattivante.

Sui tavoli, ma un po' dappertutto, al posto d'onore spicca sovrano il Peperoncino Rosso come il fuoco, caloroso

vera sinfonia di colori e di sapori, servite da impeccabili camerieri in livrea hanno rapito l'animo e la gola di tutti i commensali.

Nel corso della serata, tra un brindisi e l'altro, sono stati insigniti dell'ambito riconoscimento di socio onorario del 45° club del Peperoncino col rito propiziatorio e l'ormai classica formula, il dottor Ercole Di Annunzio, gli industriali Vincenzino Regoli e Giorgio De Giorgis, il Presi-



Sopra: il gran Maestro Filippo Buscemi insignisce della onorificenza di socio il dr. Aldo Sabbatucci, presidente provinciale CONI ■ Sotto: la nutrita delegazione della "cantina dell'arte" presente al 7° meeting del Peperoncino



Sopra: il giornalista Enzo Troilo con la... decorazione del 45° club del peperoncino a conclusione di una serata da ricordare ■ Sotto: Emidio Di Agostino, il proprietario e maître del Remigio I ascolta i complimenti del prof. Buscemi dinanzi alla torta realizzata per l'occasione



come l'amore.

La cena, preparata da quel mago della cucina che è Emidio Di Agostino, si consuma in un'atmosfera amicale, allegra e festosa con le pietanze che portano tutte il tocco inconfondibile del suo genio culinario.

Solo qui al Remigio I è possibile ritrovare la genuinità nella tradizione. E le portate,

dente provinciale del Coni Aldo Sabbatucci e i giornalisti Serafino Di Monte, teramano, ed Enzo Troilo, sambenedettese.

Applausi e flash per tutti, neofiti e senatori, che tornano sempre volentieri al Remigio I, perché oltre allo Chef Di Agostino, ritrovano il sapido Peperoncino...